



Marta Marchesi

Perché un giornalino?

Il giornalino nasce dall'intenzione di dare voce ad un gruppo di adolescenti e alla loro visione del mondo, cercando di offrire agli adulti un'altra lettura della stessa realtà.

L'idea è quella di creare un luogo di aggregazione che dia loro l'occasione di esprimersi, ma nel contempo di crescere come cittadini consapevoli.

Quale era il progetto iniziale?

Raccontare il mondo giovanile sotto diversi aspetti: la realtà in cui vivono, le figure di riferimento e gli interessi (libri, musica, serie tv, film,...), anche attraverso fotografie e disegni.

Cosa è cambiato?

Prima che l'emergenza legata al Coronavirus mettesse in pausa le nostre vite, il giornalino era pronto

per essere pubblicato...poi sappiamo tutti come è andata...

All'affacciarsi della fase due, di una possibile ripartenza, ci siamo chiesti se non fosse il caso di ricominciare dando voce proprio ai giovani.

Quello che vi presentiamo è il lavoro fatto fino a febbraio, perché ci sembrava giusto mostrare l'impegno dei nostri ragazzi. Non possiamo però ignorare questo tempo e quello che verrà, per cui vi lasciamo delle riflessioni e dei pensieri scritti in questi mesi.

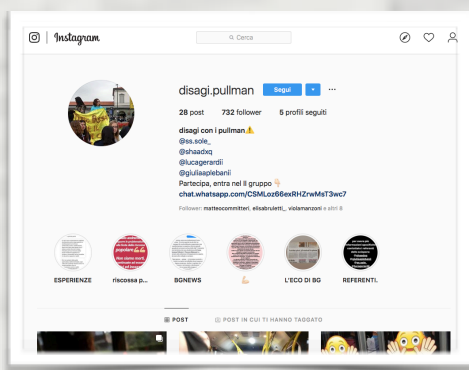
Ci rivediamo con il prossimo numero...intanto buona lettura!



Pullman: una sfida quotidiana

Da sempre, per raggiungere la scuola superiore, gli studenti della bergamasca utilizzano i mezzi pubblici di compagnie come SAB, SAI, ATB, ecc..

Il problema che ricorre è la mancanza di posti a sedere, ovvero la discrepanza tra il numero degli studenti e la carenza e la frequenza dei mezzi.



Il sovraffollamento era all'ordine del giorno e rendeva invivibile il viaggio sul pullman, lasciando talvolta gli studenti a piedi, così da costringerli a prendere pullman successivi che li facevano arrivare tardi a scuola.

A Cavernago, per esempio, succedeva che il pullman arrivava già troppo pieno alla pensilina delle Bettole (bivio) e per gli studenti della pensilina di Cavernago (via Roma) era impossibile salire.

Nell'ottobre 2019 gli studenti più grandi organizzano uno sciopero dei pullman creando anche una page su questo tema (@disagi.pullman).

La situazione problematica sembra aver avuto una risoluzione con l'aggiunta di un pullman "privato" alle ore 6.55 circa per le fermate di Cavernago e di Cassinone.

Per il momento la situazione è stabile e sembra risolta. Seguiranno aggiornamenti.

Ma sentiamo l'opinione di alcuni ragazzi di Cavernago che frequentano la prima superiore:

GABRIELLA

A che ora prendi il pullman e verso dove?

Lo prendo alle 7:10, diretto a Seriate.

Quali problemi hai riscontrato a settembre?

Molte volte il pullman era troppo pieno per riuscire a salire e, quindi, dovevo aspettare quello delle 7:40, arrivando tardi a scuola.

Trovi che il problema sia stato risolto?

No, non è cambiato niente per noi studenti del Majorana.

TOMMASO

A che ora prendi il pullman e verso dove?

Prendo il pullman delle 7:20 da Cavernago a Seriate.

Quali problemi hai riscontrato a settembre?

Ci sono dei problemi: non sempre riesci a prendere il pullman che ti fa arrivare prima perché c'è troppa gente.

Trovi che il problema sia stato risolto?

No, perché il pullman aggiuntivo parte alle 7:01 e, per coloro i quali vanno a Seriate, è troppo presto. Consiglierei di inserire un'altra corsa verso le 7:20.



Passiamo ora ai ragazzi che frequentano il triennio:

MATTEA

A che ora prendi il pullman e verso dove?

Alle 6:55 verso la stazione di Bergamo.

Quali problemi hai riscontrato in questi anni?

Negli anni le generazioni sono aumentate e perciò anche il numero di persone a bordo.

Se il problema si è posto, quando è stato risolto?

È il primo anno.

SIMONA

A che ora prendi il pullman e verso dove?

Prendo il pullman tra le 7:00 e le 7:10.

Quali problemi hai riscontrato in questi anni?

È capitato spesso che non riuscissi a salire sul pullman e quindi ero costretta a prendere quello dopo, arrivando in ritardo a scuola; molte volte gli autisti neanche si fermavano, perché era davvero impossibile salire.

Se il problema si è posto, quando è stato risolto?

Gli anni scorsi la soluzione era prendere il pullman dopo, perché nonostante le lamentele nulla si smuoveva. Quest'anno finalmente sono arrivate delle soluzioni concrete e sensate.

MARTINA

A che ora prendi il pullman e verso dove?

Prendo il pullman delle 7:10 circa verso Bergamo.

Quali problemi hai riscontrato in questi anni?

Durante gli anni il problema maggiore che ho riscontrato è stato quello di trovare i pullman la mattina sempre strapieni e a volte anche in ritardo.

Se il problema si è posto, quando è stato risolto?

Gli anni precedenti questo problema nel giro di qualche settimana si sistemava, ma quest'anno la situazione è più o meno sempre così. I pullman continuano ad essere pieni sia alla mattina che a volte anche al ritorno.

ELEONORA

A che ora prendi il pullman e verso dove?

Prendo il pullman alle 7:10 circa per Bergamo.

Quali problemi hai riscontrato in questi anni?

Con il passare degli anni si sono affollati sempre di più e ritardavano rispetto all'orario stabilito.

Se il problema si è posto, quando è stato risolto?

Solitamente gli studenti facevano richiesta alla SAB per mettere più pullman, ma non è mai successo, solo quest'anno ne hanno aggiunto uno nuovo.

ALESSANDRO

A che ora prendi il pullman e verso dove?

Alle 7:00 verso Bergamo.

Quali problemi hai riscontrato in questi anni?

Negli anni passati capitava che qualche volta i pullman arrivassero in ritardo ma erano casi eccezionali (3/4 l'anno) mentre quest'anno, prima che cambiassero gli orari, le corse erano sempre almeno 10 minuti in ritardo. Anche trovare posto a sedere, prima dell'introduzione della nuova corsa, era un problema, infatti i pullman arrivavano talmente pieni che spesso non si riusciva nemmeno a salire.

Se il problema si è posto, quando è stato risolto?

Gli anni passati non ci sono state soluzioni anche se non ce n'era bisogno come quest'anno.



Nora Jawad - Lara Tirloni

L'intervista

Giancarlo Togni è nato nel 1969 a Cavernago, dove si è sposato e vive ancora oggi.

Il signor Togni è sempre presente alle attività organizzate per la comunità e ha fornito un importante contributo nella realizzazione di alcuni lavori per il paese. Il suo contributo è parte di un progetto più grande, che coinvolge attivamente numerosi cittadini: la sezione degli Alpini di Cavernago.

Per saperne di più la redazione ha deciso di porgli alcune domande in merito.



Qual è il suo ruolo all'interno della comunità ?

Io sono il capogruppo della sezione degli Alpini di Cavernago.

Come e perché ha deciso di fondare la sezione degli Alpini di Cavernago?

Non è stata un'idea mia ma dell'amministrazione comunale, in particolare dell'assessore Mariella Britta, che riteneva la sezione dell'associazione degli Alpini fosse l'elemento mancante per chiudere l'anello delle associazioni di Cavernago. Lei ha poi deciso di chiedere a me se volessi guidare questa associazione. Io ho accettato perché ero felice di poter aiutare i miei concittadini.

Aiutare i cittadini e rispondere alle richieste della comunità è proprio ciò che fa l'associazione degli Alpini.

Cosa fanno di preciso gli Alpini?

Il compito degli Alpini è, come ho già detto, quello di lavorare per aiutare la comunità e i cittadini, rispondendo alle loro richieste. In particolare gli Alpini hanno svolto molte opere per la comunità: lavori di miglioramento e costruzione al centro sportivo, all'oratorio, all'asilo e al muro del cimitero. Abbiamo anche effettuato donazioni in denaro con il ricavato delle feste.

Grazie al nostro lavoro, nel 2018 siamo rientrati al quarto posto nella graduatoria della sezione Alpini di Bergamo per il numero di ore di lavoro svolto per la comunità, che, quantificate in denaro, equivalgono a circa 20.000 euro.

Come è organizzato il gruppo degli Alpini?

Il nostro gruppo è costituito da 25 membri tesserati e da 14 membri aggregati. Il gruppo è stato fondato nel 2016 ed il 25 settembre 2016 è avvenuto il "battesimo" dell'associazione.

Cosa ne pensa del suo ruolo? Cosa ne pensa la comunità ?

Io sono orgoglioso e onorato di guidare il gruppo degli Alpini e la comunità apprezza questo lavoro.



Cosa ne pensa della comunità ?

Penso che sia molto vicina al gruppo e che ci voglia bene. La nostra felicità è sentirci amati dai cittadini. Ho nel cuore la nostra comunità perché è il luogo in cui sono nato e vissuto.

Quali sono i suoi progetti e le sue idee per il futuro?

Al momento il nostro progetto è quello di realizzare la “casa degli Alpini”, ovvero la sede del gruppo, che sarebbe anche la casa di tutti, aperta ad ogni cittadino. Siamo già pronti per gettare le basi per la sua costruzione.

Un altro progetto, o meglio un desiderio, è quello di avvicinare i giovani agli Alpini, perché voler bene ai giovani significa voler bene alla comunità del futuro. A questo proposito abbiamo già creato un piccolo gruppo di ragazzi e ragazze che ci aiuta durante la sagra estiva.

Ritengo importante dire che non abbiamo paura del futuro e di ciò che esso ci riserverà.

Aggiornamento: la casa degli Alpini

Il gruppo Alpini ha sottoscritto la convenzione con il Comune durante l'emergenza sanitaria. Questo era il passo principale per la progettazione della sede e per dare il via ai lavori, che devono partire entro un anno dalla sottoscrizione e concludersi entro tre.

L'obiettivo del gruppo è quello di completare i lavori nel minor tempo possibile, affinché tutta la cittadinanza possa usufruire di un nuovo luogo di aggregazione.



Marta Pagani



I NOSTRI CONSIGLI

Qualcuno con cui correre



Questo romanzo, pubblicato nel 2002, è diventato uno dei successi di Grossman che ambienta il racconto a Gerusalemme, la sua città natale.

Il libro narra la storia di una bella amicizia tra due adolescenti, Assaf e Tamar, conosciutisi grazie ad un cane di nome Dinka, che fungerà da filo conduttore di tutta la storia.

Durante l'estate Assaf viene mandato dal padre a lavorare nel canile comunale dove si occupa di Dinka. Assaf comincia a seguire il cane, lasciato libero dal canile per ritrovare il padrone che deve pagare una multa al Comune. Girovagando per la città di Gerusalemme, l'incontro con vari personaggi condurranno a Tamar, la padrona del cane, che è impegnata ad aiutare il fratello Shay entrato in un clan di malviventi e tossicodipendenti.

È un romanzo ben scritto e molto coinvolgente che consigliamo a ragazzi e adolescenti, perché affronta tematiche universali quali la crescita dei giovani, l'amicizia, l'amore, il rapporto genitori-figli, ma tocca anche temi delicati come la tossicodipendenza e lo sfruttamento degli artisti di strada.

Federico Zambetti





Frozen II - Il regno di Arendelle

Diretto da: Chris Buck e Jennifer Lee.

Casa di produzione: Walt Disney Animation Studios.

Data di uscita: 12 dicembre 2019

Genere: animazione.

Trama: Sono passati tre anni dagli eventi di *Frozen* e la città di Arendelle ha ritrovato la pace. Con essa anche le sorelle Anna e Elsa, che giocano felici insieme a Kristoff, Olaf e Sven. La tranquillità della reggia viene però turbata da una voce angelica che soltanto Elsa riesce a sentire e che chiamandola costantemente risveglia in lei nuovi poteri.

Questi poteri, materializzati in cristalli, diventano sempre più forti fino a quando tutti gli elementi naturali si abbattono sulla città di Arendelle.

Elsa confida così ad Anna la presenza della voce che la sta chiamando da una terra lontana e insieme decidono di partire alla ricerca dell'origine dei suoi nuovi poteri.



Perché lo consigliamo? Lo consigliamo perché:

1. È adatto a tutte le fasce di età dai più piccoli agli adulti, da vedere in famiglia nelle fredde giornate invernali;
2. ha una grafica accattivante ed è divertente;
3. per il messaggio profondo di legame tra le sorelle;
4. è il sequel di “Frozen - Il regno di ghiaccio”, un film uscito nel 2013, che ha incassato 1 276 480 335 dollari.

Giada Carsana



Attività in paese: polaroid fino a febbraio

Caverpaga



Spettacolo teatrale in biblioteca

Michele Zappino: l'estro e la grazia



I bambini della Scuola dell'Infanzia



Consegna borse di studio

La Costituzione ai maggiorenni



Lecture Giornata della Memoria



Pensieri e riflessioni



Marta Marchesi

Questo periodo è anomalo per tutti noi e ognuno lo vive in modo diverso. Io non ho esattamente paura del virus o di ciò che è ad esso correlato, mentre conosco persone che sono accecate dal terrore e questo non fa altro che farle stare peggio. Sono piuttosto preoccupata, perché una parte delle limitazioni imposte dai protocolli di sicurezza mi rendono inquieta e stravolgono la mia normalità. Non sono inoltre riuscita a spendere il tempo in più che avevo nel modo in cui avrei voluto, tuttavia ho potuto riflettere su alcuni aspetti di me e della mia vita che vorrei cambiare e migliorare. Questo mi ha fatto capire come potrò vivere meglio e più responsabilmente anche in relazione agli altri, una volta che si potrà tornare ad una situazione più simile alla nostra precedente normalità.

Marta Pagani

Tante sono le riflessioni da farsi sul dolore subito e sulla gioia della rinascita di questo tempo. Tra tutte ecco quella che porterò sempre con me: prendersi cura di noi stessi e degli altri.

Genitore



Ciò che stiamo vivendo in questi mesi è del tutto surreale. C'è chi soffre per aver perso i propri cari, chi lotta ogni giorno in ospedale tra la vita e la morte e coloro che noi consideriamo i nostri "supereroi", ovvero i medici e gli infermieri di tutta Italia e del mondo, che lavorano ogni giorno senza sosta per salvare persone che hanno contratto questo maledetto virus. Infine noi, che non vediamo l'ora di poter uscire di casa, riabbracciare i nostri amici e tornare alla vita normale. Una cosa è certa, niente sarà più come prima. Impareremo a non dare nulla per scontato e apprezzeremo le cose semplici e vere che abbiamo accanto tutti i giorni. Spero che questa quarantena sia servita ad avere la voglia di fare comunità e di non trascurarci più. Un saluto e un abbraccio virtuale a tutti voi.

Federico Zambetti

In questo periodo ci accorgiamo che ci mancano quei piccoli gesti abituali che ci stanno più a cuore come abbracciarci. Il Coronavirus è una cosa che non bisogna prendere alla leggera, sono morte molte persone e non ci rendiamo conto della gravità della cosa. Le nostre abitudini stanno cambiando e ci sono dei gesti che dovranno entrare nella nostra quotidianità come mettere la mascherina quando usciamo e disinfettarci e lavarci più spesso le mani. Mi manca stare con i miei amici, la routine scolastica, stare con i parenti e averli vicino fisicamente, ma così funziona e bisogna adattarsi. Sono frustrata perché alcune persone non si rendono conto che se non mettono la mascherina possono infettare altre persone e causare dei morti e questo è grave. Spero che ne usciremo prima o poi e che torneremo a stare insieme e tutto questo può accadere solo se ognuno di noi affronterà questo momento con serietà e responsabilità per non mettere a rischio la propria salute e quella degli altri. Concludo dicendo un grazie ai medici e alle persone che continuano a lavorare e a portare avanti il nostro Paese.

Giada Carsana

Sono stati giorni difficili, lunghi e sospesi per tutti. Interrompere la quotidianità, in primis quella scolastica, che organizza la vita di milioni di studenti e delle loro famiglie, ha comportato un cambiamento radicale, che la didattica a distanza ha provato solo ad arginare, non riuscendo a raggiungere tutti purtroppo. Nonostante questo gli alunni ci riportano anche il piacere delle mille attività a casa, con i genitori e i fratelli maggiori e minori. Su questo bisognerà puntare quando tutto sarà passato, sul piacere delle relazioni che riprenderanno, ma anche sul bisogno di tempo, di casa e di famiglia, radice fondamentale di ciascun uomo.

Docente



Ed ora tocca a voi!
Siete capaci di disegnare, di fotografare, di scrivere?
Ragazze e ragazzi dai 13 i 18 anni, volete entrare a far parte della redazione del giornalino?
Ci servono la vostra voce, le vostre idee, il vostro estro e le vostre opinioni.
Scriveteci a
giornalino.cavernago@gmail.com

A tutta la comunità:
il giornalino è aperto anche a voi!
Da 0 a 99 anni, vuoi partecipare con un'immagine o una foto o un'idea?
Scriveteci a
giornalino.cavernago@gmail.com





Europa richiama l'azione

La presidenza europea ha convocato una riunione straordinaria il 14 giugno per discutere della crisi del coronavirus. Il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha presieduto la riunione. I leader dei governi nazionali hanno discusso delle misure da adottare per affrontare la crisi. Juncker ha sottolineato l'importanza di una risposta coordinata a livello europeo.

Il Covid-19 in Europa

Il numero di casi di Covid-19 in Europa continua a crescere. Secondo i dati più recenti, ci sono stati oltre 100.000 casi in tutta la regione. L'Europa ha adottato misure rigorose per contenere la diffusione del virus, come il distanziamento sociale e l'uso di mascherine.